

THE GOOD WATCHES

THE GOOD TIPS

Fabio Attanasio



Essere eleganti è sentirsi adeguati

Sicuro di ciò che più lo appassiona, imprenditore e divulgatore, con le sue storie di artigianalità e stile ha conquistato centinaia di migliaia di follower.

di Marta Nicolazzo



Nel 2012 hai aperto *The Bespoke Dudes*. Che, ci tieni a dire, non è un fashion blog.

Quell'anno è iniziato il mio Grand Tour personale (ancora in atto), ho visitato moltissime sartorie e ho cominciato a condividere tutto quello che apprendevo mentre alimentavo la mia passione per la sartorialità. *The Bespoke Dudes* è l'accostamento di termini opposti: l'arte del "Bespoke", sartoria aristocratica molto conservatrice, e "Dudes" termine di strada americano come "Hey man". Questo nome rappresentava molto bene quello che ero io all'epoca, un ragazzino, neolaureato in giurisprudenza, che raccontava un mondo attempato e poco accessibile. L'obiettivo era "svecchiarlo" e farlo conoscere a miei coetanei.

Come avveniva l'accesso alle sartorie?

Inizialmente è stato difficile, il mondo della sartoria è di solito chiuso e io non ero né un giornalista né un committente. C'era il pregiudizio volessi rubare i segreti del mestiere, ma con il tempo hanno capito che il mio intento era raccontare le loro storie, estenderne il bacino, condividere con un pubblico ampio la bellezza del fatto a mano, la sartorialità. Le Fiere come Pitti Uomo mi hanno aiutato a farmi conoscere. In 12 anni ho visitato più di 200 botteghe in Italia e nel mondo, anche a Bangkok!

Con la coerenza hai costruito una *community* fedele, molto verticale, interessata al classico maschile. Come sei diventato "Friend of the brand" con il mondo dell'orologeria?

A un certo punto tutte le sartorie volevano essere recensite, al-

lora ho capito che dovevo fare la poesia con i sarti e il business con i brand. I primi sponsor sono stati i brand di orologi; si erano resi conto che parlavo a un'audience che aveva interessi affini ai prodotti. Da otto anni lavoro con Omega, poi sono arrivati gli altri, Vacheron Constantin, Jaeger-LeCoultre, Hamilton, A. Lange & Söhne. Ora collaboro con Panerai e sono stato a Roma per la Mille Miglia con Chopard. È importante essere coerenti. Odio la parola *influencer* perché la maggior parte di loro sono persone senza arte né parte, si ritraggono su Instagram senza valore. A me piace l'attività divulgativa dei social, sono un mezzo funzionale per raggiungere il più alto numero possibile di persone.

L'orologio perfetto per l'estate?

La collezione Bioceramic MoonSwatch, Omega X Swatch che, oltre ad essere *sold out*, ha addirittura comportato un incremento delle vendite dell'originale MoonSwatch di Omega. È stata un'operazione di marketing *win-win*.

Chi è oggi il gentleman contemporaneo?

È una persona che conosce molto bene i principi dell'eleganza classica come l'utilizzo dei colori, le fantasie, i tessuti, le grammature, le armature: la maggior parte delle persone non sa

Sarto di bottega o piccolo ristoratore ci permettono di avere un contatto umano.

che certe lavorazioni di tessuto sono considerate più formali di altre. E lì adegua alla realtà contemporanea, al suo stile di vita e gusto. L'"Avvocato" era un esempio di questo concetto, aggiungeva sempre un errore nei suoi look: la pala della cravatta molto più corta del codino. È chiaro che sapesse che non era il modo corretto di indossarla, ma era uno *statement* di libertà, di indipendenza.

Mete estive italiane da non perdere?

Amo tutta l'Italia. Da buon napoletano consiglio Capri, Procida e tutta la Costiera, in particolar modo Praiano, perché ha mantenuto la sua autenticità; qui potete andare a Voce 'E Notte Grill & Sunset Bar per il panorama e la vista sul campanile della Chiesa di San Gennaro. Le isole Egadi, la Sardegna per i tour in moto, bellissimo è il tratto di strada da Alghero a Bosa, e per la vela, navigando nel sud-ovest più selvaggio andando da Cagliari e verso posti come Carloforte, Calasetta, Porto Flavia.

Posti del cuore made in Italy?

La terrazza dell'hotel Excelsior Vittoria a Sorrento al tramonto, uno dei posti più belli al mondo. A Napoli amo andare da Mimi alla Ferrovia perché è un locale storico che rappresenta la memoria culinaria della città, frequentato anche da Totò e dalla sua brigata quando uscivano da teatro. Andare da Michele e da suo figlio Salvatore è come andare a trovare degli amici. La Cupola del Park Hyatt a Milano per trovare un livello perfetto di esperienza; il Caffè Bistrot di Andrea Aprea all'interno della Fondazione Luigi Rovati dove si trova il Museo Etrusco, e Ricci Osteria, il ristorante in format osteria della chef stellata pugliese Antonella Ricci e del marito Vinod Sookar. Posti sinceri di cui apprezzo l'umanità, il fare le cose con amore, che è un po' il concetto stesso della sartoria. L'abito del sarto è l'estrinsecazione del suo animo come il ristoratore che fa di tutto per farti sentire a casa. Oggi la tecnologia ci isola: comprare su Amazon, ordinare l'asporto tramite app; al contrario andare dall'artigiano o dal piccolo ristoratore ci permette di avere un contatto umano, e oggi ne abbiamo sempre più bisogno. ■